

FILIERA CULTURALE - POLITICHE, STRATEGIE E RETI

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Ancona, 4 ottobre 2018

L'incontro ha affrontato, in un seminario e in un convegno, i temi inerenti la promozione del patrimonio culturale estesi a tutti i "componenti" della così detta filiera (trasporti, accoglienza, servizi, turismo, ecc) di uno degli ambiti che costituisce la maggiore risorsa del Paese ma che non ha ancora raggiunto la necessaria dimensione sistemica.

Il confronto è avvenuto nella mattina tra alcune esperienze raggruppate in tre tavoli: politiche, strategie e reti (sviluppo territoriale, collegamenti, accoglienza e servizi) coordinato da Giovanna Rosellini con Alessio Piancone, INU Marche; cultura per tutti (diritto alla fruizione della cultura e dei suoi luoghi) coordinato da Maria Cristina Belogi con Gloria Vitali, INU Marche; facile e possibile (ruolo dell'innovazione tecnologica e della gestione) coordinato da Roberta Angelini con Tommaso Moreschi, INU Marche.

POLITICHE, STRATEGIE E RETI

A livello regionale l'approccio deve essere diretto, la Regione Marche su sicurezza e accessibilità ha attivato dei bandi rivolti ad azioni nuove e di riqualificazione di esercizi commerciali ma anche alla ristrutturazione di complessi ricettivi individuati attraverso punteggi assegnati agli interventi di accessibilità e dentro formule di partenariato pubblico e privato.

Sempre a livello regionale, appare particolarmente significativa la proposta della Riviera del Conero, che da anni vede l'impegno sia pubblico che privato nella direzione del turismo accessibile, e in particolare l'esperienza del litorale di Porto Potenza Picena (oltre 2 chilometri), interamente caratterizzato da spiagge e strutture accessibili per persone con disabilità motoria e collegato con adeguati percorsi a spazi pubblici ed parchi cittadini.

Il turismo deve alzare il livello qualitativo delle attrezzature, per esempio inserendo servizi quali navette, pacchetti individuali, ecc e attraverso collaborazioni pubblico – privato contribuire al miglioramento dell'accessibilità urbana e territoriale ma soprattutto a risolvere le interruzioni frequenti che connotano negativamente i percorsi abbassando il grado di attrattività delle offerte. La conoscenza delle soluzioni (strumentali, tecniche, ecc) e la loro divulgazione consentono di replicare, aggiornandole, le esperienze che devono trovare motivazione sul piano della convenienza ed entrare in piattaforme destinate a pluralità di soggetti (amministratori, progettisti, associazioni, ecc) per potere accrescere la cultura del progetto, che mostra gravi carenze all'interno della formazione dei differenti gradi ma in particolare universitaria, con possibilità di implementazione presentando gerarchie e categorie di informazioni.

Il racconto delle condizioni reali dei luoghi è fondamentale per la relazione con le attività di fruizione in particolare per quelle che li rendono inaccessibili.

I punteggi dei bandi per l'accessibilità devono riferirsi a parametri in grado di misurare la qualità degli interventi evitando così la messa sullo stesso piano di una rampa per l'accesso a un negozio con l'intervento per rendere un percorso accessibile a tutti.

Nel Piano strategico di Ancona l'accessibilità entra nella rigenerazione, legandosi alla consapevolezza, fruibilità e partecipazione indica nella multiscalarità la dimensione attuativa in cui inserire le idee di sviluppo non ancora adeguatamente considerate, insieme alla gestione e alla costruzione di reti per la città contemporanea più riconoscibile e maggiormente inclusiva.

L'accessibilità ha declinazioni molto specifiche nei luoghi, come per esempio il porto.

È il caso del Porto Storico di Ancona, restituito nel luglio 2015 alla fruizione di cittadini e turisti, grazie ad una sinergia tra Autorità di Sistema Portuale e Comune di Ancona che ha reso possibile l'abbattimento delle barriere di sicurezza erette nel 2002 e la riqualificazione delle banchine.

A partire da quel primo step, il Porto di Ancona ha continuato a lavorare:

_sulle barriere materiali: riuscendo a incidere sulla riduzione dei costi prestazionali per migliorare la viabilità; costruendo un layout dei parcheggi per renderlo più efficiente e più sicuro; realizzando percorsi pedonali in grado di consentire la coesistenza tra modalità differenti;

_sulle barriere comunicative: implementando le infrastrutture delle tecnologie interattive per facilitare le relazioni multilingue e gli usi dei dispositivi digitali; sviluppando formazione per operatori e amministratori; anticipando le informazioni rendendole disponibili già durante la navigazione e prima dell'approdo:

_sulle barriere funzionali: sviluppando la ricerca tecnologica e di gestione dei dati per velocizzare ed esternalizzare le operazioni di controllo, riconoscimento, sicurezza.

Occorre aprire la discussione sulle pratiche di valorizzazione e rivitalizzazione, conseguentemente anche relative all'accessibilità, di città piccole e non turistiche riuscendo a rendere più efficace la relazione tra città e territorio, ottenendo l'aumento degli scambi tra gli enti. Queste azioni assumono un ruolo importante ma devono riuscire a intervenire in tutto il contesto e derivare da una sequenza virtuosa qual è strategia, politiche, pianificazione in grado di sostenere confronti e condivisioni integrate tra associazioni, amministrazioni, ecc. altrettanto fondamentale è l'aggiornamento di strumenti urbanistici, regolamenti edilizi, ecc che deve essere previsto nel processo della loro formazione.

L'accessibilità è un valore strutturale che proprio in merito alla complessità delle griglie problematiche deve risiedere nelle basi delle scelte di pianificazione, programmazione, ecc spesso trascurate per collocare zone di espansione, terminali dei collegamenti, ecc.

Il tema è trasversale e non sempre è confrontabile essendo legato alle condizioni socioeconomiche, orografiche, ecc mentre è per tutti un ambito di innovazione da sviluppare con convinzione per le prospettive che apre sul terziario di mercato (commercio, artigianato, servizi, turismo, ecc) in termini di sistema delle risorse, vantaggi gestionali, opportunità di collaborazione e partenariato, costruzione delle visioni di futuro, raggiungimento di maggiori solidità progettuali. Tutti aspetti fondamentali per incidere sull'identità urbana.

Concetti chiave emersi

Accessibilità come integrazione e diritto irrinunciabile.

Accessibilità e turismo, una relazione indivisibile.

Concertazione e collaborazione per l'efficacia del partenariato pubblico privato.

Risolvere la carenza formativa delle scuole a tutti i livelli in particolare universitaria.

Promuovere la conoscenza della cassetta degli attrezzi e la diffusione delle pratiche virtuose.

Accessibilità a 360° quale ambito per l'innovazione a favore della qualità della vita.